

[Massimiliano Lussana](#) ha aggiunto **6 nuove foto**.

1 h ·

LA PUNTINA

E SE TOTI ANDASSE A PALAZZO CHIGI?

E SE RIXI RESTASSE IN REGIONE?

LA NOBILE ARTE DELLA FANTAPOLITICA

Intendiamoci, siamo alla fantapolitica pura.

Un'arte, anche divertente e forse nobile, ma certo un esercizio di fantasia.

E da questo gioco oggi escono due domande.

La prima è quella di sempre.

E se fosse Giovanni Toti l'uomo giusto per sminare la strada verso il governo?

Un quesito, logico e posto da noi della Puntina già mesi fa, mentre altri si baloccavano nel gioco a chi ce l'aveva più duro e lungo e a chi era il più renziano (berlusconiano, grillino) del reame, non è una domanda.

E' semplicemente La Domanda.

Quesito rilanciato alla grande in questi giorni da molti retroscena politici degli ultimi giorni, da un titolo malizioso di Dagospia e, soprattutto, dalla fotografia del pranzo di Portofino con Matteo Salvini.

Ma anche quesito a cui il governatore ligure ha già dato una risposta netta: resto in Liguria per rilanciare alla grande questa regione.

E anche le iniziative totiane degli ultimi giorni vanno tutte in questa direzione: la partecipazione importante e significativa al convegno di Lugano dell'Autorità Portuale di Genova e Savona, che ho avuto la fortuna di moderare, fortemente voluto da Paolo Emilio Signorini, e organizzato con passione e successo e attenzione artigianale a ogni dettaglio da [Marina Monti](#), [Bruno Dardani](#) e Barbara Gazzale, in cui per la prima volta Genova e la Liguria si sono "vendute" alla Svizzera. Con incredibile attenzione e riscontro degli investitori elvetici e degli operatori di rango dei porti liguri.

E che la cosa fosse davvero importante è testimoniato dal fatto che si è portato con sé il segretario generale [PierPaolo Giampellegrini](#), il suo alter ego con il baschetto scozzese almeno quanto sua moglie [Siria Magri](#) lo è con la capacità di indossare tutti i colori facendo sembrare i colori il suo complemento oggetto naturale.

O, ancora, il viaggio inaugurale del Frecciarossa diretto fra Genova e Milano in meno di un'ora e mezza o del collegamento fra Genova e Venezia in meno di quattro ore, che - al di là del gusto per le polemiche fini a se stesse - sono un grande risultato, concreto e anche di immagine.

Perché lo storytelling è importante almeno quanto i fatti e assistere al numero di like e di reazioni quando si accende il telefonino di Jessica Nicolini o di [Francesca Licata](#), quasi due gemelle Kessler delle dirette Facebook da dovunque e a qualsiasi ora del giorno e della notte del governatore, è un'esperienza mistica.

O, domani, dopo una marcia di avvicinamento lunga tutta la settimana, la "pestata di gruppo" in tutta la Liguria per sottolineare la tipicità del pesto e il suo riconoscimento come patrimonio immateriale dell'umanità che è la più grande operazione di marketing territoriale mai fatta a queste latitudini dopo la vicenda dei tappeti rossi, prima gloriosa e geniale, poi troppo lunga e stucchevole e poi eccessiva e noiosa.

Ma, per l'appunto, la grandezza di Toti sta anche nell'imparare dagli errori. E quindi questa volta nessun accanimento terapeutico sul pesto.

Insomma, tutto ciò che è accaduto questa settimana, va esattamente nella direzione di ciò che ha detto Toti, sintetizzabile in *hic manebimus optime* e nella permanenza a Genova anziché andare a Roma.

Ma è anche vero che quella foto di Portofino raccontava anche altre storie.

Quel giorno, Matteo Salvini era molto stanco ed ha deciso di scendere in Liguria nel suo buen retiro di Recco, trasferendosi poi a Portofino con il fedelissimo [Edoardo Rixi](#) e un gruppo di amici per mangiare in tranquillità dopo il tour de force elettorale.

Lì li ha raggiunti anche Toti, in compagnia di Giampellegrini (e ridaje) e di [Emanuele Guy](#), amico vero molto più che autista.

E una foto della tavolata è stata necessaria e sufficiente a scatenare ogni dietrologia politica sull'offerta di andare a Palazzo Chigi a Toti.

Probabilmente, non era vero.

Ma, probabilmente, sarebbe la soluzione migliore anche per Salvini.

Oggettivamente, è difficile che il leader leghista vada a Palazzo Chigi e certamente la sua è una personalità divisiva che rischia di non aggregare i voti necessari per ottenere la fiducia in entrambe le Camere.

Tanto per dire, vedo difficile che i senatori a vita si muovano in massa per votare Matteo premier.

E, altrettanto oggettivamente, pare eccessivo che il presidente del Consiglio venga da Forza Italia, uscita malconcia dalle urne.

A questo punto, Salvini potrebbe preferire Toti - uomo azzurro, ma non berlusconiano e capace di pensiero proprio e non iscritto alla corte del "Meno male che Silvio c'è" come massimo del pensiero politico - a un leghista troppo forte nel partito: Bobo Maroni o Luca Zaia.

Se potesse, a quel punto, col cuore e la pancia Berlusconi farebbe le barricate contro Toti.

Ma come potrebbe giustificare all'esterno un ostracismo contro l'unico dei suoi uomini che ha sempre vinto tutto quello che c'era da vincere e con qualsiasi legge elettorale?

Un conto è umiliare il governatore ligure in un salottino autoreferenziale dove si decidono le liste elettorali.

Un conto è dover spiegare agli elettori che il suo "consigliere politico" non gli va bene per Palazzo Chigi.

E l'altro commensale ligure?

Edoardo Rixi ha tre mesi per optare per Regione o Parlamento.

Se decidesse di restare a Roma, eventuale ministro o sottosegretario alla presidenza del Consiglio o allo Sviluppo Economico con delega al mare, in Regione al posto suo potrebbe andare [Flavio Di Muro](#), suo braccio destro eletto però deputato pure lui, o "un" Piana, [Alessio Piana](#) o [Alessandro Piana](#) (destinato però probabilmente alla presidenza del Consiglio regionale) indifferentemente, volti moderati del leghismo ligure, o Federico Bertorello con le sue competenze giuridiche o [Luca Paolo Remuzzi](#) in costante crescita.

Questi, a mio parere, i papabili successori di Rixi.

Ma se alla fine il governo a trazione leghista non si facesse ed Edoardo scegliesse di rimanere a Genova, a gestire ancora lo Sviluppo Economico piuttosto che fare il numero a Roma?

Domande.

La risposta Rixi una volta l'ha già data, dimettendosi dalla Camera per andare in Regione.